

RELAZIONE

Al fine di garantire la qualità e la quantità delle acque sotterranee, specialmente di quelle destinate al consumo umano, la pianificazione urbanistica a livello provinciale ha definito e nel tempo aggiornato, dapprima con la Carta di Sintesi Geologica e successivamente con la Carta delle Risorse Idriche, una serie di vincoli sul territorio identificati, per quanto riguarda la tematica dell'idrogeologia, con le aree di salvaguardia associate alle sorgenti, ai pozzi e alle risorse idriche selezionati.

Il principale riferimento normativo a livello statale è attualmente costituito dall'art. 94 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che disciplina le risorse idriche utilizzate a scopo potabile, prevedendo specifiche aree di salvaguardia.

Nella Carta di Sintesi Geologica della Variante 2000 al PUP, (approvata con Delibera di G.P. n° 2813 del 23/10/2003) venivano quindi riportate tutte le sorgenti e i pozzi selezionati (5.034 sorgenti e 127 pozzi), indipendentemente dalle loro caratteristiche fisiche e dal loro utilizzo. Ad essi erano state associate le aree di tutela assoluta, di rispetto idrogeologico ed in alcuni casi anche di protezione idrogeologica. Con ciò la disciplina della Variante 2000 al PUP si differenziava da quella statale, che prevedeva l'adozione di tali aree solo per sorgenti e pozzi le cui acque fossero destinate al consumo umano e distribuite tramite pubblico acquedotto.

Successivamente il Piano Urbanistico Provinciale (PUP), approvato con la L.P. 27 maggio 2008, n 5 ed entrato in vigore il 26 giugno 2008, che prefigura un nuovo sistema della pianificazione basato sulla flessibilità degli strumenti e sul continuo aggiornamento delle informazioni, ha previsto che la tematica delle sorgenti venisse scorporata dalla Carta di Sintesi Geologica e venisse riportata in una specifica carta: la Carta delle Risorse Idriche.

Sotto il profilo della tutela delle risorse idriche, il Piano infatti - in coerenza con il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche nonché con le norme di settore e precisamente l'articolo 94 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che prevede la disciplina delle aree di tutela delle risorse idriche utilizzate a scopo idropotabile - stabilisce all'articolo 21, comma 3, delle norme di attuazione, che "in relazione alla vulnerabilità delle risorse idriche ed ai fattori di potenziale inquinamento o alterazione della circolazione idrica sotterranea, la Giunta provinciale approva con deliberazione una specifica carta dei pozzi, delle sorgenti selezionate e delle risorse idriche (Carta delle Risorse Idriche) considerati ai commi 1 e 2 e definisce, nel rispetto delle norme in materia di igiene e salute pubblica, la disciplina per la tutela della risorsa idropotabile, individuando le seguenti aree di salvaguardia:

- a) zone di tutela assoluta;
- b) zone di rispetto idrogeologico;
- c) zone di protezione."

Il comma 4 dello stesso articolo dispone che tale cartografia venga aggiornata periodicamente dalla Giunta provinciale.

La Carta delle Risorse Idriche è stata quindi successivamente approvata con Delibera della Giunta Provinciale n. 2248 del 5 settembre 2008 in attuazione dell'art. 21, comma 3 della Legge 27 maggio 2008 n. 5 (Norme Attuazione nuovo P.U.P. 2008)

La realizzazione della carta e l'approvazione delle relative disposizioni hanno quindi comportato l'eliminazione del tema specifico delle sorgenti dalla Carta di Sintesi Geologica

Di conseguenza, ai sensi dell'art. 48 c.1, delle norme di attuazione del PUP, era stata anche aggiornata la Carta di Sintesi Geologica (oggi non più in vigore e sostituita dalla Carta di Sintesi della pericolosità) e le relative norme di attuazione rimuovendo il tema relativo alla tutela delle risorse idriche dalla cartografia e stralciando dalle norme di attuazione della Carta di Sintesi Geologica le disposizioni relative alle aree di tutela assoluta, aree di rispetto idrogeologico e aree di protezione idrogeologica di pozzi e sorgenti selezionati.

La Carta delle Risorse Idriche, consultabile in internet, è stata realizzata secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Provinciale nella delibera n. 1321 di data 24 giugno 2005 e secondo le linee guida per la tutela della qualità delle acque definite dal Decreto Leg.vo 152/06 e s.m. e dall'Accordo 12 dicembre 2002 della Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome che prevedono l'individuazione delle aree di tutela (zone di tutela assoluta, zone di rispetto idrogeologico e zone di protezione idrogeologica) solo per le sorgenti, i pozzi, le captazioni di acque superficiali e le risorse strategiche di riserva "destinate al consumo umano tramite pubblico acquedotto" (D.lgs 152/2006).

Sono state poi aggiunte le sorgenti minerali così come individuate nel Catasto provinciale delle acque minerali con le relative aree di tutela.

Nella cartografia sono state altresì indicate con una croce blu anche tutte le sorgenti selezionate già presenti nel vecchio PUP.

I dati inseriti nella nuova cartografia derivano dall'aggiornamento continuo delle informazioni contenute nei catasti provinciali delle risorse idriche e dal confronto con gli archivi dei Servizi Provinciali competenti in materia di acque e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Le aree di tutela sono state individuate in maniera indicativa utilizzando per lo più criteri geometrici e geomorfologici. In alcuni casi sono state inserite le aree già approvate con delibere della Giunta Provinciale e definite con criterio cronologico.